

Allucinante delitto di un contadino presso Alatri

Uccide la moglie e si taglia la gola la veglia e si taglia la gola



L'omicida è gravissimo: all'ospedale viene continuamente sottoposto a trasfusioni di sangue

Dal nostro corrispondente
PROSINONE, 4

Un uomo ha sgozzato la moglie e, dopo averne vestito il cadavere, si è svenato con tre colpi di rasoio. La stessa arma con la quale aveva fatto la contesa. Si chiama Ennio Ceci, ha trent'anni e abita in un casolare di campagna a Santa Emma, una frazione del comune di Alatri. È grave all'ospedale; medici gli hanno suturato feribile ferita alla gola con ventiquattro punti di sutura. La famiglia è di Alatri. Ha una figlia di 31 anni e si era sposato cinque anni fa con il contadino di seconde nozze. È stato colpito nel sonno; istintivamente, con la gola squarciata ha tentato di fuggire. È crollato sotto alti colpi prima sul fianco dell'addome, e poi in una stanza dove viveva. Non sono note le cause della tragedia.

Il dramma

Il pretore di Alatri e carabinieri hanno interrogato una notte i parenti dell'assassinato; non escludono che una improvvisa esplosione di follia abbia animato la mano dell'uomo. Costui, gravemente ammalato e ancora convalescente per un intervento chirurgico, era ossessionato da un male inguaribile. Ma è probabile che la gelosia sia alla base del dramma. Fu forse, forse, aspettava un bimbo e il marito era il dubbio che non fosse suo.

La tragedia è scoppiata all'alba di stamane. Nella stanza del delitto c'erano già gli investigatori: il pretore dott. Cristiano Stein, il tenente Sabbatini, di Frosinone, e il maresciallo facom della caserma di Alatri. Infilamente, i parenti hanno tentato di nascondere la tragedia.

È stata la madre dell'assassinato, Concetta Angelucci, a scoprire il cadavere della muora. La vecchia contadina, era scesa al figlio per portare la colazione alla piccola Paola. La porta era chiusa, sprangata dall'interno, ma dall'aria usciva un odorino di sangue che azzardava l'uomo e corsa a chiamare la figlia Anna Ceci.

Ginevra Plomont era venuta a trovarlo, contro la porta. Nell'ultimo spasmico della vita, si era disperatamente trascinato verso l'uscio nella speranza di sfuggire alla furia omicida del marito. Altri colpi, però, al petto e all'addome l'hanno fatta crollare. Vestiva ancora la calzoncina da notte. Ennio Ceci era invece disteso sul letto a gola tagliata, gli avambracci sanguinanti per i tre colpi. Nella culla Paola dormiva ancora.

Madre e figlia sono fuggite terrorizzate. Poi qualcuno ha dato l'allarme, altri hanno telefonato al dottor Salvatore Cino, della condotta di Teanica, altri hanno avvertito i carabinieri.

te, dopo l'operazione che aveva subito, al medico, per una nuova visita di controllo. È lo stato l'ultimo colpo ad uno stato di animo già disperato. C'era il lavoro del quale prevedeva di non aver mai avuto la forza.

In casa la vita non era più quella di una volta. Il contadino e la moglie non si parlavano più con la serenità di prima. Da qui al sospetto; il passo era ormai breve. L'uomo si era messo in testa qualche cosa. Si era domandato spesso se la consorte, una donna ancora bella, nonostante i figli e le preoccupazioni, era il sottile, e in parte, non pensasse a un altro.

È stamane, all'alba, il contadino si è al letto e, dopo essersi vestito, improvvisamente, senza fare un rumore, ha impugnato il rasoio avvicinandosi al letto. È stato un attimo: l'assassinio è precipitato sulla moglie e ha colpito selvaggiamente nel sonno. Poi ha rivolto l'arma verso se stesso.

A. L.



Ennio Ceci, l'omicida



La camera del delitto, in fondo la culla della bambina, e (in basso) Concetta Angelucci, la madre del folle omicida, sconvolta dal dolore.

E' ACCADUTO

Due morti sulla strada

Due morti e un terzo ferito sono i tragici risultati di un temporone avvenuto in un'area di campagna di Albano Laziale, nei pressi di Cerveteri, il 4 aprile. Le vittime sono i fratelli Giuseppe e Francesco, entrambi di 42 anni, e il fratello minore, Francesco, di 38 anni. I due fratelli sono morti, il terzo, Francesco, è gravemente ferito.

Giochi fatali

Un bimbo di 3 anni è morto a Cerveteri, nei pressi di Albano Laziale, il 4 aprile. Il bimbo era stato ferito da un giocattolo che era caduto dalla finestra di una casa.

che tempo fa

Su tutte le regioni parziali schiarite, intervallate da annuvolamenti anche intensi con piogge. Nuvolosità più intensa sui versanti occidentali e sulla Sardegna. Nuvolate isolate sulle Alpi. Temperature senza notevoli variazioni. Venti deboli o moderati. Mari poco mossi e mossi.

Scontro: 19 feriti

A pochi chilometri da Roma, in un tratto di strada, è avvenuto un scontro tra un'automobile e un camion. Sono stati feriti 19 persone, di cui 5 in modo grave. L'automobile era guidata da un conducente di 38 anni.

L'auto di Mino

Un'automobile di Mino Mino, di 38 anni, è stata sequestrata dalla polizia di Alatri. L'auto era stata utilizzata per il traffico di stupefacenti.

Scontro: 19 feriti

A pochi chilometri da Roma, in un tratto di strada, è avvenuto un scontro tra un'automobile e un camion. Sono stati feriti 19 persone, di cui 5 in modo grave. L'automobile era guidata da un conducente di 38 anni.

La notizia del giorno

Un calcio ben dato

Di un calcio ben dato, si parla molto nella capitale, in un'area di campagna di Albano Laziale, nei pressi di Cerveteri, il 4 aprile. Le vittime sono i fratelli Giuseppe e Francesco, entrambi di 42 anni, e il fratello minore, Francesco, di 38 anni. I due fratelli sono morti, il terzo, Francesco, è gravemente ferito.

la notizia del giorno

Un calcio ben dato

Di un calcio ben dato, si parla molto nella capitale, in un'area di campagna di Albano Laziale, nei pressi di Cerveteri, il 4 aprile. Le vittime sono i fratelli Giuseppe e Francesco, entrambi di 42 anni, e il fratello minore, Francesco, di 38 anni. I due fratelli sono morti, il terzo, Francesco, è gravemente ferito.

Più di 160 le vittime di Tokio

La città giapponese di Tokio è stata colpita da un terremoto di magnitudo 6,5. Più di 160 persone sono state uccise, e molte altre ferite. I danni sono pesanti.

L'impresa di un inglese

Un'impresa di un inglese, di 48 anni, è stata uccisa da un automobile. L'incidente è avvenuto in un'area di campagna di Albano Laziale, nei pressi di Cerveteri, il 4 aprile.

Ha volato a pedali per un chilometro

Un'impresa di un inglese, di 48 anni, è stata uccisa da un automobile. L'incidente è avvenuto in un'area di campagna di Albano Laziale, nei pressi di Cerveteri, il 4 aprile.

Evadono in tre per dodici ore

Sono stati riacciuffati sulla sponda del Po

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 4

Lo scuffate dei libri sacri della antica chiesa di San Giovanni in Monte, annessa al carcere quadrangolare della città, è sereno al pregiudicato Gaetano Bisio, di 37 anni, di Genova, noto come il "ladro fantasma", per essere stato catturato a una notte di questo colpo un altro compagno di cella, Alberto Vanni Manfrinato di 38 anni, da Ca' Fumo a Borgio Vercelli. L'operazione, come si è visto, è stata effettuata dopo la fuga di S. Donato, 97, anche l'operazione è stata effettuata di notte. Tre crasi (tre crasi) sono stati catturati a una notte di questo colpo un altro compagno di cella, Alberto Vanni Manfrinato di 38 anni, da Ca' Fumo a Borgio Vercelli. L'operazione, come si è visto, è stata effettuata dopo la fuga di S. Donato, 97, anche l'operazione è stata effettuata di notte.

Una volta usciti dalla cella, i tre crasi si sono tolti di dosso i pigiami carcerari che nascondevano gli abiti civili. Hanno raggiunto il tempo e sono usciti all'aperto dopo aver sardinato la porta della chiesa che si trova a pochi metri dall'ingresso del carcere. Qui hanno indossato gli impermeabili, e col buco alzato si sono dirottati in una stradina verso via S. Stefano. Da qui in via Borsari, a meno di cento metri di distanza, sono impensieriti da una FIAT 1100 bicolore, acquistata quell'aprile stesso dal signor Pietro Ortolani.

Spaventati di denaro, si sono subito dirottati lungo i vicoli di Circonvallazione, in speranza di incontrare una pattugliatrice di via Borsari, ma Mezzetti dalla quale poter ottenere un prestito. Da una collega di costei, gli crasi sono riusciti ad avere soltanto mille lire. Poiché era pericoloso attardarsi in altre ricerche, i tre hanno imboccato la strada nazionale Portofino.

A S. Maria Maddalena, sulla riva sinistra del Po, i fuggitivi hanno pensato di mandare in avanscoperta il Manfrinato che da solo, con la 1100 ha proseguito alla volta di Borgio Vercelli e Mezzetti, invece, scesi dall'auto sono nascosti fra i canneti del fiume, in prossimità dello stabilimento «Mora».

Frattanto a Bologna la loro fuga era già stata scoperta. Le guardie carcerarie, nel giro d'ispezione fatto verso le due celle, avevano trovato la cella vuota. Questura e carabinieri sono stati subito avvertiti e su tutte le strade sono stati approntati i posti di blocco.

I carabinieri di Oechelbelio, verso la del mattino si sono imbattuti nel Mezzetti che, ragazzino intradotto e affamato sulla sponda del Po, veniva subito dato allarme e la caccia agli altri due crasi si è intensificata. Poco dopo è stato catturato anche il Bisio.

Il Manfrinato è caduto nella trappola d'ora dopo, verso mezzogiorno. Era tornato da Borgio, secondo l'impegno che aveva preso coi complici, ma quando è salito sull'argine si è trovato di fronte ai carabinieri che gli hanno intimato di arrendersi. Il malavente, però, è riuscito a scappare ed è partito a tutta velocità verso Borgio. Tentativo inutile: lanciati al suo inseguimento a bordo di una Alfa Romeo «Giulietta», i carabinieri lo hanno raggiunto. I tre sono stati subito condotti nella caserma di Oechelbelio per l'interrogatorio. È stato qui che il Bisio ha tentato momentaneamente l'evazione: con un salto spettacolare ha cercato di scalare il muro di cinta del cortile interno della caserma, ma è stato bloccato. A questo tentativo, è stato subito avvertito l'interrogatorio al carcere di Bologna e richiuduta ancora dietro di loro.

Pausa d'attesa al processo di Messina

Rinviata la battaglia sulle lettere minatorie



MESSINA — Padre Virgilio da Modena e il perito nominato dalla difesa dei frati di Mazzarino.

Si uccide dopo l'uxoricidio

Riccardo Scamarcia, di 42 anni, abita ad Andria nel viale Luigi Sturzo 48, e padre di sette figli ha ucciso a involontarie, la scorsa notte, la moglie, Isabella Beatrice di 41 anni. Lo Scamarcia, sabato dopo, si è ucciso sparandosi un colpo alla testa. L'improvvisa tragedia è esplosa, anche quest volta — sembra — per gli assunti emotivi d'onore: una una l'uomo tormentato dalla moglie con una gelosia assidua ed ingiustificata. Le indagini, dopo una scappata dopo un ennesimo litigio.

Ha volato a pedali per un chilometro

Per la prima volta nella storia di ciclismo, un uomo ha volato con le sue sole forze per quasi un chilometro.

Il signor Wampenny, che ha compiuto il tentativo alla presenza di osservatori giurati da 13 paesi, facenti parte della IATA (Associazione internazionale dei trasporti aerei), ha volato oggi, 50 sterline (126 lire) percorrendo esattamente 998 metri, mantenendosi ad un'altezza media di un metro e mezzo e toccando punto massimo di due metri e mezzo. La velocità non è stata molto elevata, ma ciò che conta è che l'uomo possa volare anche senza motore. Il vecchio sogno di Leonardo era forse realizzato?

Disgrazia sul lavoro

A Melfi (Avellino) due operai sono rimasti sepolti sotto una frana di terraccio, mentre scavavano le fondazioni.